

UNA LETTURA RILASSANTE PER ALLIETARE LE VOSTRE VACANZE:



DALL'AUTORE DEL
BESTSELLER
BANCA BASSOTTI,
LA GUIDA PER
SOPRAVVIVERE ALLA
CRISI ECONOMICA
E ALLE MANOVRE.

GIUSEPPE CLOZA

**SIAMO
FRITTI**

IL TEATRINO DELLA BASSA FINANZA,
TUTTO QUELLO CHE NON CI DICONO
(E COME POSSIAMO DIFENDERCI).

Il teatrino della bassa finanza: tutto quello
che non ci dicono (e come possiamo difenderci).

Rizzoli ETAS www.etaslib.it

DISPONIBILE ANCHE IN E-BOOK

Perché mai dovrete leggere un'altra tiritera sulla crisi, l'euro, lo spread, la finanza crudele? In effetti non è facile: una noia da rimanere stecchiti.

Così l'autore di questo libro ha riunito Bottavio (in pensione da quando aveva 45 anni), i fratelli Boscoli (i guru-consulenti esperti nel senno di poi), Azzurrina (l'anziana risparmiatrice smarrita dai capelli turchini), la Bella Figheira (la private banker con l'abbronzatura effetto Ramses) e tutti gli altri protagonisti del triste spettacolo della crisi, per spiegarci come mai i nostri soldi in banca non sono esattamente in banca e a volte non si sa più neanche dove sono; oppure che effetto può fare un quadrilione di derivati quando esplode e magari capire anche che razza di numero è un quadrilione (per farsi un'idea, si scrive 1.000.000.000.000.000.000.000.000); perché con le pensioni ci si farà un gottino di vino e poco più; perché dei Nobel per l'economia hanno mandato in fumo miliardi, ma le loro formule vincenti sono usate ancora oggi...

Quindi, se per caso volete una crisi da ridere, per un po' di sano panico preventivo; se cercate una pausa agghiacciante dalle distrazioni quotidiane; se avete la vaga sensazione che qualcosa vi sfugga quando al tiggì dicono che il peggio ormai è alle spalle... sfogliate il libro e date un'occhiata.

E se proprio non vi prende, facciamo così: regalatelo al vostro consulente di fiducia. Per lo meno, dopo non vi potrà dire: "Siamo fritti. Chi l'avrebbe mai detto". E magari salvate anche qualcosa. Allora, buona lettura.

L'autore:

Giuseppe Cloza, nato nel 1965, non è un economista e si vede. Dopo la laurea ha capito finalmente che era ora di mettersi a studiare. Consulente finanziario, per chi osa ascoltarlo. Per tutti gli altri ha messo su il sito 'bassafinanza.com', visioni dal piano terra della realtà. Nel 2000 ha scritto il bestseller 'Banca Bassotti', manuale di autodifesa del risparmiatore, che all'epoca venne etichettato come "eccessivo" e ora sembra roba da educande. Con 'Siamo fritti' cerca di rinnovare la tradizione.

Lo trovate su Amazon, Ibs.it, Bol.it, lafeltrinelli.it...
Anche in formato ebook: pdf, kindle... e addirittura per Ipad, lo giuro
(<http://itunes.apple.com/it/book/siamo-fritti/id527162795?mt=11>)

Oppure andate in libreria.

18 Agosto 2012

Bassa Finanza

VISIONI DAL PIANO TERRA.

*Andare in pensione a sessantacinque anni è ridicolo.
A sessantacinque anni io avevo ancora i brufoli.*
George Burns

Se uno non si sente confuso è perché in realtà non ha ben compreso la situazione.
Edward R. Murrow

*Il fatto è che quella luce in fondo al tunnel potrebbe essere un treno in arrivo.
Nel caso, abbiamo un problema.*
Proverbio di Bassa Finanza

*Le crisi ci mettono molto più tempo ad arrivare di quanto tu pensassi,
ma quando arrivano sono molto più veloci di quanto immaginassi.*
Rudi Dornbusch

www.bassafinanza.com

© 2010-2011-2012 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

LEZIONI D'INGLESE

Lesson number two¹:

THE DREAM ECONOMY– THE WISHFUL THINKING

Una noia mortale questo spread. Che pizza. I mercati scendono? Reality on? Dopo un po' arriva qualcuno e fa una dichiarazione, poi un'altra. Poi, se non basta, le sparano grosse: bombaliberatutti. I mercati si incannano e ce ne torniamo con lo sguardo beato da gnu. Ma dopo un po' si afflosciano di nuovo e si riparte: quattro boiate in fila, un vertice di qua, un summit di là. Che barba. Poi passiamo alla fase torpore & calura, con i giornalisti che dicono “Borse positive!, Francoforte +0,00001% mentre New York ha reagito negativamente ai dati Usa e al momento perde lo zerovirgolazerozerodue percento...”

Suppongo che anche i miei scritti siano ormai diventati noiosi: sempre le stesse cose. E poi, non succede mai niente.

Come dice Jeremy Grantham, veterano supergestore di megafondi:

“Spero che quel che deve arrivare faccia presto, qualunque cosa sia, perché non so più cosa dire ai clienti”.

D'altronde, oggi il massimo del brivido è quando il mondo si interroga fremente se Mariuccio ridurrà i tassi di mezzo punto oppure di un quarto di punto. Ma chisseneffrega. Tanto siamo in un sogno: *the dream*.

English lesson: the dream economy. Sognando California, ad esempio. Che la nona economia al mondo stia implodendo ormai lo sanno tutti (tranne quelli che guardano i tiggì per conoscere i fatti salienti). Quel che forse sfugge è che ormai i governanti, gli analisti, i mercati, si basano su un sogno: *buy the dream*.

¹ La lezione precedente si trova nella newsletter del 17 luglio scorso.

Ad esempio, lo stato della California aveva approvato a giugno un budget dove si prevedevano entrate record e boccate d'ossigeno grazie (anche) a circa 2 miliardi di dollari derivanti da... ve lo dico? Derivanti dai sicuri guadagni record delle azioni Facebook appena collocate. Essendo i maggiori azionisti residenti fiscalmente in California, la tassazione degli enormi guadagni sicurissimi avrebbe portato una fortuna nelle casse vuote dello Stato. Gli analisti del Lao (Legislative Analysts Office) avevano fatto il loro buon lavoro da guru, sbagliando praticamente tutto² e prevedendo che il titolo Facebook dopo la quotazione a 38 dollari a maggio, avrebbe in pochi mesi raggiunto i 45. E così, il Governatore giulivo aveva approvato il budget. Naturalmente, essendo i titoli precipitati a meno di 20 dollari-chilavrebbeimaidetto, o se preferite -50%, le casse dello stato non vedranno un centesimo.

Così, nella *dream economy* abbiamo un governo che basa le previsioni di budget per spese e servizi sanitari, scolastici, etc., sull'andamento in Borsa di una chat.

Nel frattempo le città della California continuano a dichiarare bancarotta. L'ultima pochi giorni fa è San Bernardino (209 mila abitanti). Beh, a noi che ce ne frega, dite? Oh, forse niente. Solo che a quanto pare il maggior creditore della città è il Calpers, il Fondo Pensione dei lavoratori pubblici californiani, a cui San Bernardino deve 143 milioncini che invece, forse, i pensionati non vedranno mai. Se non in sogno.³ Speriamo allora che gli Usa non facciano tendenza.

Ma, a proposito di dreams. L'altra notte ho fatto un sogno.

Mi trovavo in un posto affollato tipo centro commerciale e un giornalista, un po' a sorpresa, mi chiedeva di spiegare il mio punto di vista.

Allora, con foga iniziavo a parlare a voce sostenuta per superare il brusio di fondo; parlavo a raffica, quasi d'un fiato e in effetti c'era questa sensazione che mi mancava il fiato. Qualcuno nell'orecchio mi sussurrava: "Non le dica certe cose, che poi la gente si spaventa..." Io lo guardavo un attimo con occhio vitreo da predicatore e poi continuavo e continuavo... Ma era tutto un gran via vai di gente e confusione, e alcuni passavano sbuffando ("uff! sempre con questa crisi...") e alla fine rimanevano solo un paio di vecchine ad ascoltarmi (sempre che non fossero sorde) e dietro, da qualche parte, sentivo gli schiamazzi di bambini che

² "Our updated Facebook revenue forecasts now assume a \$38 IPO share price, which would rise to \$45 in six months, with additional share price growth in later years. We estimate that this would result in \$2.1 billion of General Fund revenue collections..."

<http://www.lao.ca.gov/laoapp/budgetlist/PublicSearch.aspx?Yr=2012&KeyCol=596>

³ <http://www.bloomberg.com/news/2012-08-10/san-bernardino-says-calpers-is-largest-unsecured-creditor.html>

giocavano. E allora mi intristivo molto e mi zittivo (anche perché le vecchine se n'erano andate a prendere il tè).

Pensavo che se non avessimo fatto qualcosa, loro - i bambini - sarebbero venuti su pensando proprio come molti adulti gli stanno insegnando oggi con l'esempio: che alle azioni non seguono le conseguenze. E avrebbero invece scoperto dolorosamente in futuro che le cose non stanno così. E, sofferenti e cresciuti, sarebbero andati da quei vecchi citrulli (gli ex adulti di sopra) chiedendogli "Perché non ce l'avete detto prima?"

E cosa, cosa gli risponderanno?

"Non avevo tempo, che dovevo mettere in rete le foto delle vacanze col nuovo tatuaggio"?

"Non volevo crearti turbe nella tua infanzia di consumi felici"?

Oppure:

"La tv non ci aveva avvertiti"?

The *wishful thinking* è il termine che impariamo oggi. La traduzione migliore che ho trovato è: "la pia illusione".

Ma siamo talmente fritti, sotto questo sole malato, che non voglio tediarvi oltre e vi lascio alle parole di James Howard Kunstler⁴:

Viviamo ora in questo strano periodo della storia americana dove il pensiero illusorio ha raggiunto livelli astronomici, in risposta al livello di stress che pesa sulla società. La reazione si manifesta in una sorta di "siamo in attesa di Babbo Natale e la Fata Turchina" che ci forniranno i rimedi per continuare ad andare avanti come sempre, come prima. Questa è la grande speranza che aleggia. Il che è anche comprensibile, ma probabilmente è una forma di comportamento collettivo che non ci porterà grandi benefici e anzi alla fine si dimostrerà semplicemente uno spreco di tempo e uno spreco delle nostre scarseggianti risorse; e anche uno spreco delle nostre risorse spirituali, mentre potremmo fare cose molto più intelligenti.

*Questa è una cosa che ho riscontrato viaggiando per il paese: c'è una richiesta di "soluzioni". **Ovunque io vada la gente mi dice: "Non fare il catastrofista, dacci delle soluzioni". E ho scoperto che il vero senso di queste parole è che la gente vuole in realtà delle soluzioni che gli consentano di continuare a vivere esattamente come vivono oggi...** In pratica, quello che vogliono sono*

⁴ <http://www.peakprosperity.com/blog/79264/james-howard-kunstler-too-late-solutions>

nuovi modi per aggiungere ulteriore complessità a una società che sta già soffrendo a causa della troppa complessità.

Così, invece delle cosiddette "soluzioni", propongo di usare il termine "risposte intelligenti", che in effetti non suona un granché. Anche perché in effetti le risposte non arrivano con una sporta piena di promesse che le cose funzioneranno esattamente come a noi piacerebbe. Anzi, molte delle risposte intelligenti che potremmo dare hanno a che fare col rimuovere complessità e semplificare. Ma noi non lo vogliamo fare; noi vogliamo aggiungere complessità, e questa è una delle pie illusioni (wishful thinking) e anche una vanità della tecnologia.

Stiamo scoprendo sempre di più che il mondo nel suo complesso è al verde, in tutti i settori e da ogni punto di vista. I Governi a tutti i livelli sono al verde, le famiglie stanno andando sul lastrico, le banche sono insolventi, e i soldi in banca in realtà non ci sono neanche. E la pretesa che invece i soldi ci sono è stata portata avanti solo a suon di manipolazioni contabili. E la maggior parte delle cosiddette "innovazioni" per cui ci eccitiamo costantemente, altro non è che un'ulteriore manipolazione, una finzione sostenuta dal wishful thinking della tecnologia. Siamo così ubriacati da quest'idea che si possano sempre creare cose nuove e meravigliose che magicamente risolveranno tutti i problemi. E non ci rendiamo minimamente conto che le cose nuove e meravigliose che abbiamo creato nel sistema monetario stanno distruggendo il sistema monetario.

*Una delle lezioni che un tempo era alla base dell'educazione e ora non lo è più... era il fatto che **per ogni cosa che fai ci sono delle conseguenze**; e ogni cosa ha un inizio e una fine. E dovremmo tornare a risvegliarci alla realtà di questo fatto.*

A questo punto forse ci può aiutare la storia dell'Isola di Pasqua, come la racconto nel libro dall'opportuno titolo "Siamo Fritti":

Ecco, se solo riuscissimo, una volta tanto, a imparare qualcosa dalla storia...

Magari la storia dell'Isola di Pasqua⁵ riesce a darci un'idea. La storia del posto al mondo più lontano dal mondo: dalle coste del Cile sono 3.700 chilometri (5 ore di volo sul Pacifico, che alla fine cominci a temere che il pilota l'abbia mancata). Per arrivare alla prima terra abitata in Polinesia ci sono 2.100 chilometri di oceano. Pare che ci giunsero per primi alcuni polinesiani

⁵ Tratta da: Jared Diamond, Collasso, Come le società scelgono di morire o vivere, 2005, Einaudi

(appunto), abili navigatori, un migliaio di anni fa. Le risorse non mancavano: grandi colonie di uccelli, pesce, foreste di ogni tipo. C'erano palme alte fino a trenta metri, alberi da frutto e altri il cui legno serviva per costruire le grandi canoe per avventurarsi al largo, dove si trovavano i pesci più grandi. L'agricoltura procedeva abbastanza bene e, tutto sommato, la popolazione (che si stima abbia raggiunto i 15-30 mila abitanti), nonostante le divisioni in clan, conviveva pacificamente. Solo che avevano il vizio di fare queste statue giganti (moai) che per di più dovevano ergersi su piattaforme di pietra appositamente costruite (chiamate ahu: la più grande è larga 150 metri e pesa 300 tonnellate). Tutti i capi gareggiavano a chi la faceva più grande, impiegando risorse enormi (uomini, cibo e un'infinità di alberi: tronchi per il trasporto delle pietre e delle statue, corteccia per fare le corde) ed elargendo premi e benefici (tipo bonus).

Così, a forza di tagliare alberi, intorno alla metà del 1600, non ne rimase più, letteralmente, neanche uno. Tanti bei prati e cespugli, ma: niente più canoe per andare a pescare o per andare fino agli isolotti dove nel frattempo si erano spostate le colonie di uccelli; o per andarsene dall'isola; niente legna da ardere (per cuocere o scaldarsi, che lì fa anche freddo), o per costruire case e attrezzi; niente più terra buona per l'agricoltura causa erosione del suolo da deforestazione. Così, gli abitanti cominciarono a mangiare topi e molluschi e a vivere nelle caverne; i clan iniziarono a combattersi ferocemente per il possesso degli ultimi arbusti. Poi, evidentemente stanchi della dieta a base di topi, erba e paguri, presero semplicemente a mangiarsi fra loro. La popolazione diminuì del 70% e l'insulto tipico fatto ai nemici era: "Mi è rimasta tra i denti la carne di tua madre". Il capitano Cook, che giunse sull'isola nel 1774, descrisse gli abitanti come "piccoli, scarni, emaciati e infelici".

E a questo punto uno si chiede: cosa mai avrà pensato il pasqualino, mentre tagliava l'ultimo albero?

"Ancora questo e poi mi danno il bonus", forse.

Oppure: "Anche se è l'ultimo, il Governo ci salverà".

Oppure: "Ci sarà una rivoluzione tecnologica e potremo fare a meno degli alberi".

Se ancora vi sfuggiva il significato di wishful thinking, la pia illusione, spero che le ultime quattro righe di questa storia abbiamo chiarito il concetto.

DOPO I DISCORSI, ORA CHE SI FA?

Ho sempre pensato che la cosa più importante in assoluto è cogliere il quadro generale. Fintanto che la tua comprensione del quadro generale è corretta potrai quasi sempre posizionarti in investimenti che beneficeranno dal trend in atto.

Chris Weber

Cerco di guardare più in là, all'orizzonte, oltre i trading del giorno o qualche mossa speculativa di hedge fund; e mi concentro sulla grande mappa di dove siamo diretti.

Mark Grant

E' imperativo investire in cose che non possano essere distrutte dai banchieri centrali.

Bud Conrad

Sono perplesso, vi confesso.

Ormai anche il quotidiano locale sul bagnasciuga ha l'inserto estivo con il portafoglio "Tsunami euro" dove il gestore di turno consiglia in tre righe come diversificare e salvare i propri risparmi dalle tragedie incombenti.

Così, capirete, mi sento un po' spiazzato: manca poco che mi danno dell'ottimista.

Ma non vi preoccupate troppo per me. La realtà sarà molto peggio. Come sempre.

Comunque, pare che quasi quasi sia diventata una moda dire quelle quattro boiate in fila da guru per tranquillizzare Bottavio. Sembra tutto così semplice. E mi sembra di vedere la scena in filiale: "Caro signor Bottavio, non si preoccupi, la nostra banca ha appena emesso obbligazioni in corone svedesi, così, ah-ah!, se salta l'euro lei non ha nulla da temere. Firmi qui, qui e qui!" Bello, semplice. Solo che *se salta l'euro*, come dice il direttore, probabilmente salta anche la sua banca, portandosi dietro le sue obbligazioni (e la sua

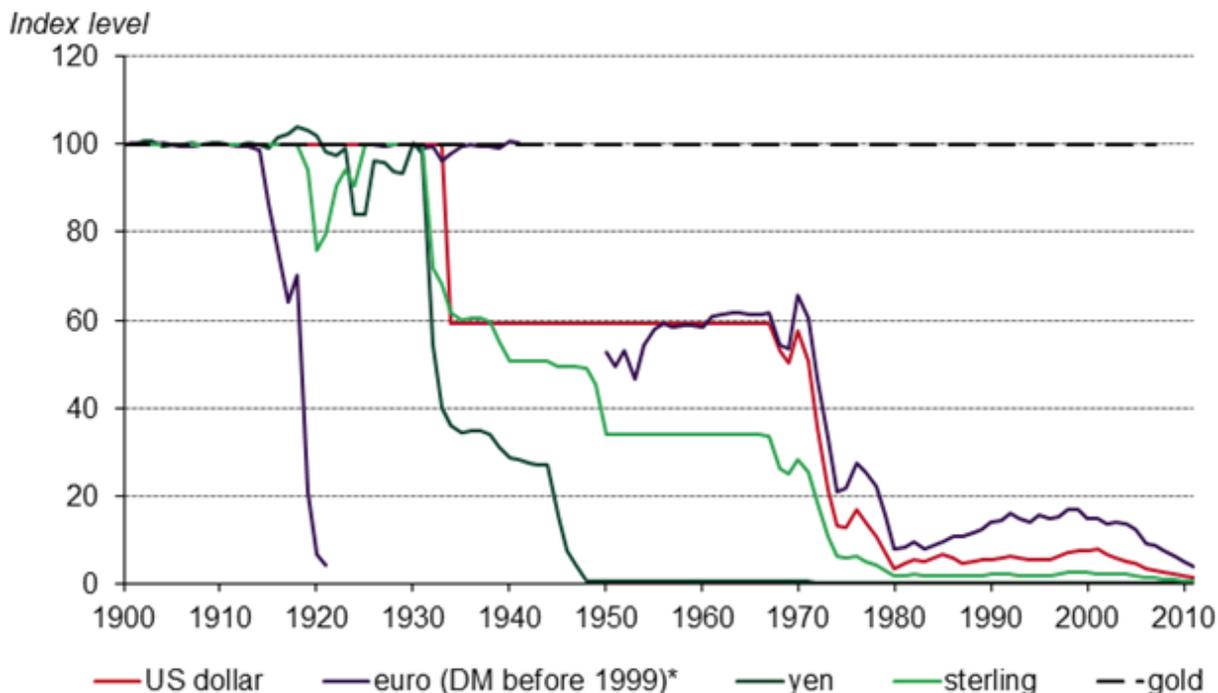
pensione). C'è solo una cosa che mi conforta: QUASI NESSUNO ANCORA parla di oro. Ottimo. E chi ne parla lo fa col tono annoiato della serie “Ormai ha fatto il suo corso, non sale più da mesi e bla-bla guru-bla...”

Perfetto.

Allora, cerco di seguire i consigli dei più esperti, quelli citati sopra, che dicono: “L'importante è capire il quadro generale”.

Partiamo dalla storia, quindi. Fatto 100 il valore di una moneta rispetto a un quantitativo 100 di oro, come si è evoluto il rapporto? Semplice, guardate il grafico sotto (prima dell'euro usano i marchi tedeschi). Tutte le principali valute, nel tempo tendono a zero. Se ad esempio, nel 1920 con 100 dollari compravo 100 monetine d'oro, oggi con 100 dollari ne compre forse 3. Chi mantiene il potere d'acquisto, anche se i guru sparano le loro amenità per distrarci?

Currencies in terms of gold (indexed: 1900=100)



Source: IHS Global Insight, Thomson Reuters Datastream, World Gold Council

* The gaps in the deutschmark/euro line reflect hyperinflation in 1922 followed by the breakdown after WW2

Può darsi che i cinesini se ne siano accorti, visto che:

- a- Stanno realizzando a Hong Kong un caveau per mille tonnellate di lingotti;
- b- Mille tonnellate è anche la loro quantità dichiarata ufficialmente di riserve aurifere. Il che è certamente una balla statistica cinese (tanto per cambiare), visto che solo nel primo semestre di quest'anno l'impero celeste ha comprato 383 tonnellate d'oro (pari a tutte le riserve del Portogallo e più di quelle della Gran Bretagna). Ecco un riepilogo dei quantitativi di oro detenuti ufficialmente dagli stati (ripeto, *ufficialmente...*) in tonnellate e in percentuale rispetto alle riserve valutarie complessive:

WORLD OFFICIAL GOLD HOLDINGS

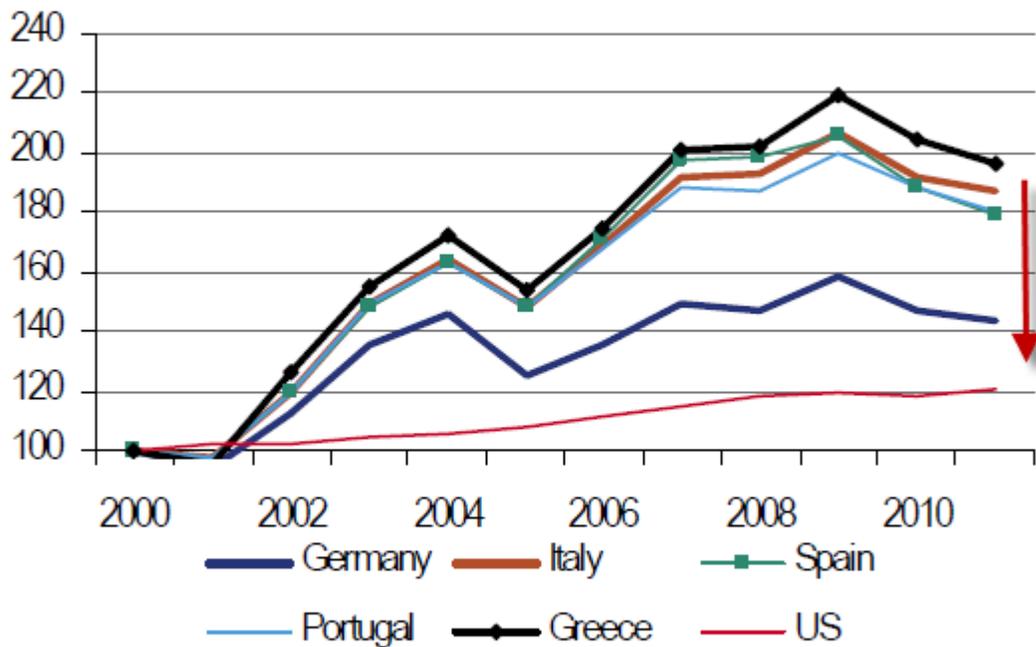
International Financial Statistics, August 2012*

	Tonnes	% of reserves**
1 United States	8,133.5	75.1%
2 Germany	3,395.5	71.9%
3 IMF	2,814.0	1)
4 Italy	2,451.8	71.3%
5 France	2,435.4	71.6%
6 China	1,054.1	1.6%
7 Switzerland	1,040.1	14.2%
8 Russia	918.0	9.2%
9 Japan	765.2	3.1%
10 Netherlands	612.5	60.2%
11 India	557.7	9.8%
12 ECB	502.1	32.0%
13 Taiwan	422.7	5.6%
14 Portugal	382.5	89.9%
15 Venezuela	365.8	74.8%
16 Saudi Arabia	322.9	2.7%
17 United Kingdom	310.3	15.9%
18 Lebanon	286.8	30.0%
19 Spain	281.6	27.6%
20 Austria	280.0	55.6%

Chissà cosa succedrebbe al prezzo dell'oro se da Pechino annunciassero che si sono rotti di comprare titoli di stato Usa e hanno invece accumulato zitti zitti qualche migliaio di tonnellate di lingotti?

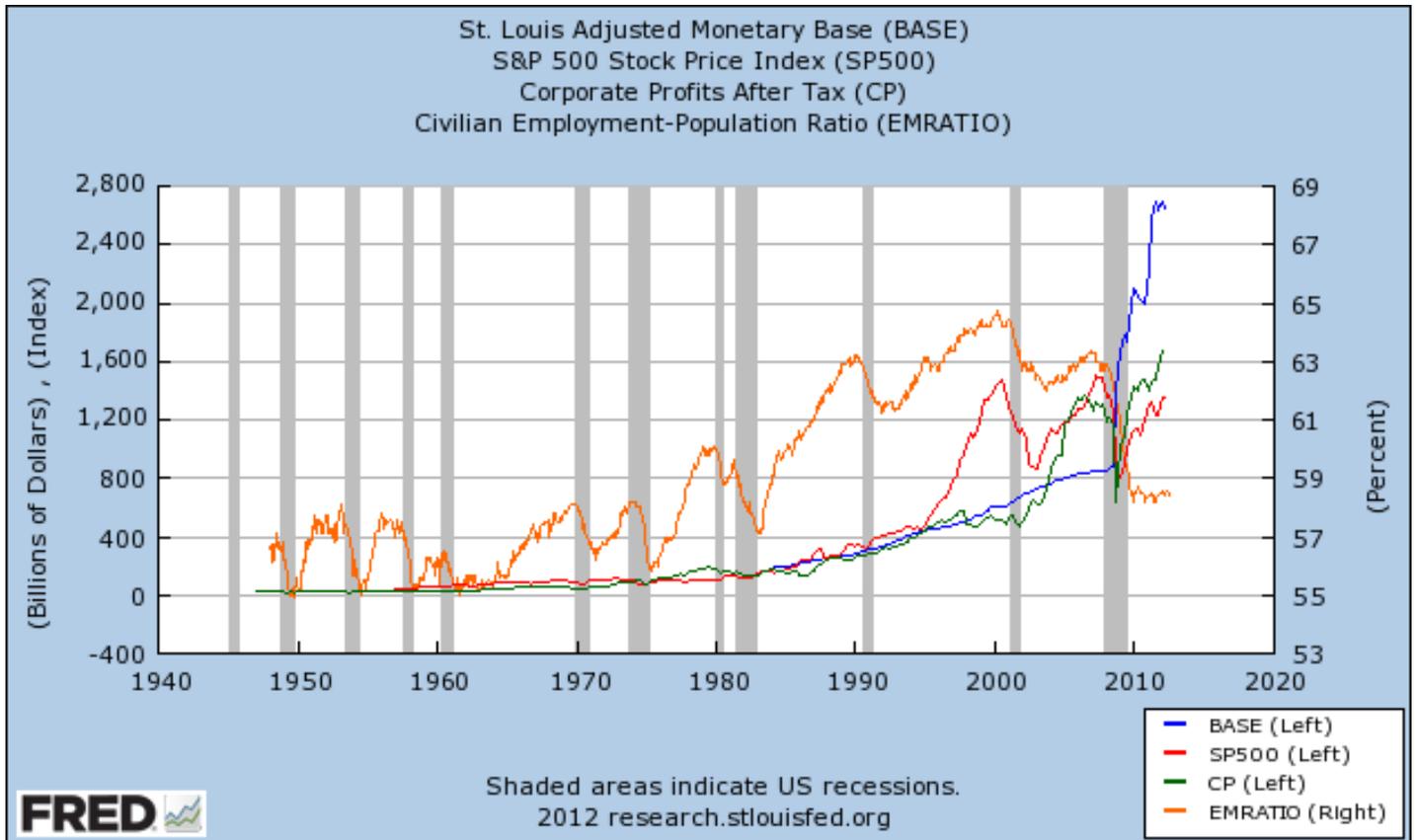
Proseguiamo, in questo tentativo di delineare un quadro generale. Prospettive per il lavoro, i redditi, la vita della gente... Ecco un quadro. Il costo del lavoro in vari paesi d'Europa rispetto agli Usa:

Chart 6: Unit labor cost in USD



Source: BofA Merrill Lynch Global Research

E mentre festeggiamo che la Borsa Usa è tornata quasi ai livelli pre crisi, possiamo dare un'occhiata qui sotto. Osservate la ripresa dal 2009. Rimbalza la Borsa (rosso), rimbalzano i profitti delle aziende (verde), schizza la base monetaria (blu, in pratica i soldi-trilioni stampati dal nulla da San Bernanke), ma scende la percentuale di impiegati rispetto al totale della popolazione (arancione):



Che a uno gli verrebbe da dire: ma se c'è meno lavoro, dove vanno a finire tutti quei soldi stampati di fresco?

Comunque, mentre qui ci si assopisce, che il prossimo summit... lo spread scende... la soluzione di Mariuccio etc... forse il quadro generale ce lo danno i titoli di stato svizzeri (a 2 anni, in franchi svizzeri, of course), il cui rendimento è ormai sceso ben al di sotto dello zero (-0,45%, grafico sotto). Altro che Bund. Sembra quasi che mentre siamo qui a trallallero-trallallare con le news del giorno, ci siano grandi, enormi flussi di capitali che si stanno rifugiando, zitti zitti:



Così, ora che ci penso, comprerò qualche corona danese: una moneta che in fondo esiste fin dal 1875 e che i danesi si sono rifiutati di abbandonare, quando nel 2000 con un referendum hanno deciso di entrare nell'area Euro... ma senza euro. Ci teniamo le corone, che non si sa mai, hanno fatto sapere a Bruxelles; e con uno di quei simpatici trattati (Erm, European Exchange Rate Mechanism) il regno di Danimarca si è impegnato a mantenere il cambio corona danese (dkk)/euro in una banda di oscillazione del +/- 2% o giù di lì. Lo so, la Danimarca è un piccolo paese, che produce burro, birra e poco più, dirà qualcuno. Vabbé, ma intanto è nel ristretto club dei paesi AAA (sempre che la cosa valga qualcosa), ha la Groenlandia che magari prima o poi qualche risorsa la tira fuori ed è in questo limbo euro/non euro, con una stabilità del cambio mantenuta artificialmente dalla banca centrale per onorare il trattato di cui sopra. Il che significa che se la Danimarca dovesse vedersi assalita da flussi di capitali in stile svizzero, la banda di oscillazione potrebbe saltare e la corona rivalutarsi sull'euro. E a quanto pare i flussi ci sono già, visto che la banca centrale danese, per scoraggiarli ha appena portato il tasso ufficiale a zero e quello sui depositi a -0,2% (*meno*, avete letto bene).⁶

⁶ [http://www.nationalbanken.dk/DNDK/Presse.nsf/side/PresseDNN201216562/\\$file/DNN201216562.pdf](http://www.nationalbanken.dk/DNDK/Presse.nsf/side/PresseDNN201216562/$file/DNN201216562.pdf)

Fra l'altro, quando parlo di quest'idea gli interlocutori mi guardano con aria compassionevole, pensando forse a un colpo di sole. Il che è un buon segno. Gli esperti di turno invece ritengono assolutamente improbabile che la banda di oscillazione del cambio possa saltare. Un ottimo segno. Compro:

Nordea-1 Danish Kroner Reserve BP acc, cod. isin: LU0173785030

Si tratta semplicemente di un fondo di liquidità in corone danesi: se la corona resterà all'interno della banda di oscillazione, lui dovrebbe vivacchiare entro il +/- 2%. Altrimenti, potrebbe dare qualche buona sorpresa.

Mi raccomando: come spesso accade nei fondi, ce ne sono varie versioni dello stesso tipo (si chiamano "classi di quote"); in questo caso compriamo la classe BP (alla Nordea le chiamano così...) che ha un costo contenuto. La commissione di gestione annua è dello 0,13%, mentre i costi totali (commissione di gestione più altri oneri e spese varie) annui, il cosiddetto TER – Total Expense Ratio, si aggira intorno allo 0,4% che mi pare sostenibile.

La casa di gestione propone anche una classe E, che però ha il Ter dell'1,2%. Insomma, costa il triplo. Fate voi.

Per il resto, nei portafogli non è successo granché. L'unica cosa – ahimé - è il raggiungimento del trailing stop sull'etf al ribasso sulla Borsa di Parigi (il mitico indice Cac 40) nel Portafoglio Giallo: tutte le Borse salicchiano pregustando gli interventi settembrini, che arrivano i nostri col wishful thinking. Così, dobbiamo seguire la regola e vendere, incassando un **-20%** e spiccioli. Ah, la grandeur de la France...

I PORTAFOGLI COLORATI

(A chi fosse sfuggito - e per i nuovi lettori - allego in appendice l'articolo "Il Colore dei Portafogli", dove si spiegano le logiche alla base della loro costruzione).

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO ⁷	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 17/08/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop ⁸	Act ⁹
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	128,69		+ 85,96		Buy
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	22,26		+ 83,36		Buy
Lyxor Etf Bear Ftse Mib <i>Borsa Italia al ribasso</i>	5/11/09	42,13	44,17		+ 4,84	TS a 42,13	
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,7		+ 39,54	TS a 18	Buy
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	71,92		+ 126,6	TS a + 70%	
<u>Etf Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	127,06		+ 63,24		
<u>Db X-Track. Cac 40 Short Etf</u> <i>La grandeur del Cac</i>	06/5/10	62,9	50,02		- 20,47	TS a 50,17	SELL
Total <i>Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	40,38		+ 1,07	TS a 31,93	Buy
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	03/12/10	21,65 (usd)	26,33		+ 31,25	TS a 0%	

⁷ Le variazioni percentuali nei titoli in valuta sono calcolate al cambio medio del 17/8 di 1,233 eur/usd e 0,786 eur/gbp.

⁸ La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo in area riservata "Il trailing stop e i F.lli Boscoli".

⁹ In questa colonna si indica se il titolo può essere acquistato anche in questo momento: **Buy** (comprare).

<u>Etf's Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	127,06	+ 21,58		
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	24,96	+ 9,47	TS a 22,80	Buy
Anheuser-Bush Inbev <i>Birra</i>	09/09/11	37,6	65,66	+ 74,62	TS a 49,2	
Db X- Ftse 100 Short Daily Etf <i>Borsa di Londra al ribasso</i>	05/10/11	10	9	- 10		
Db X- Fed Funds Effective Rate <i>Bot in dollari</i>	05/10/11	128	138,7	+ 8,35		Buy
Hermés International <i>I ricchi diventano più ricchi</i>	08/12/11	234,15	224,55	- 4,09	TS a 213,75	
Etf's Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	127,06	+ 2.05		
Aberdeen Asian Bond Fund <i>Altre valute</i>	20/07/12	153,2 (usd)	152,94	- 0,81		

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 17/08/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop	Act
Etf's Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	128,69		+ 85,96		Buy
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,7		+ 39,54	TS a 18	Buy
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	71,92		+ 126,6	TS a + 70%	
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	01/02/11	21,45 (usd)	26,33		+ 37,41	TS a + 4,5%	
<u>Etf's Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	127,06		+ 21,58		
Becton Dickinson <i>Un sollievo al diabete</i>	30/05/12	73,44 (usd)	76,55		+ 5,67		Buy
Etf's Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	127,06		+ 2.05		

Il Portafoglio Materasso (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

- **Contanti fruscianti**
- **Repubblica Tedesca** – Schatz 0,25% scadenza 13/12/2013
- **Repubblica Finlandese** – 4,25% scadenza 15/9/2012
- **Us Treasury Note** scad. 15/11/2012 (comprato con usd a 1,225)
- **World Bank**, zero coupon scad. 20 dic. 2015 in deutsche mark

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 17/08/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop	Act
Efts Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	128,69		+ 34,13		Buy
Efts Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	22,26		+ 12,36		Buy
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	109,28		+ 4,22		Buy
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	14		+ 45,94	TS a +11%	
Statoil <i>Petrolio norvegese</i>	26/05/11	17,60	20,50		+ 16,47		Buy
Efts Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	22,26		- 23,24		
Templet. Glob. Tot. Return A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	21,3		+ 16,39		Buy
<u>Db X- S&P 500 Inverse Daily Etf</u> <i>Borsa Usa al ribasso</i>	05/10/11	35,8	29,18		- 18,5		Buy
Coca Cola <i>Bollicine a lungo termine</i>	08/02/12	34,17 (usd)	39,53		+ 24,84		
Microsoft <i>Spegni e riaccendi</i>	05/03/12	31,80 (usd)	30,9		- 4,11		Buy
Dws Invest Africa lc acc <i>Il futuro</i>	01/06/12	118,09	124,64		+ 5,54		Buy
Efts Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	127,06		+ 2,05		
Vodafone <i>Smartphone per tutti</i>	19/07/12	1,825 (gbp)	1,859		+ 1,07		Buy

Su Africa se possibile fare un piano di accumulo con piccoli acquisti, a rate.

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 17/08/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop	Act
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	134,95		+ 11,48		Buy
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	24,96		+ 9,47	TS a 22,80	Buy
Dominion Resources <i>Gas naturale Usa da export</i>	20/04/12	50,8 (usd)	53,92		+ 12,79		Buy

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 17/08/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop	Act
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Azioncine giapponesi</i>	27/05/2011	55,6	53,39		- 3,97		Buy
Db X- Msci Emerg. Mkt Short <i>Mercati emergenti al ribasso</i>	05/10/2011	19,0	16,35		- 13,94		
Etf Msci Cile <i>Un paese senza debito pubblico (!)</i>	18/06/2012	78,4	81,09		+ 3,43		Buy
Lyxor Etf S&P 500 Vix Future <i>Quando ci sarà la volatilità</i>	19/07/2012	89,9	86,23		- 4,08		Buy

Ora chiudo, qui dal piano terra della finanza.

A presto.

Giuseppe Cloza

www.bassafinanza.com

© 2010-2011-2012 Bassa Finanza - Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

IL COLORE DEI PORTAFOGLI

Non è possibile salvare un'economia mondiale, costruita su carta senza valore, creando altra carta.
Egon Von Greyerz

Investire in qualcosa di cui non si conosce bene il funzionamento equivale a correre attraverso una fabbrica di dinamite tenendo in mano un fiammifero acceso. Anche se si sopravvive, si resta degli idioti.
Joel Greenblatt

Negli ultimi decenni il sogno delle madri era che i figli diventassero dei banchieri d'investimento di successo. Quest'idea verrà messa al bando presto e per molto tempo. Ho il sospetto che i prossimi modelli di successo saranno quelli di agricoltore e allevatore.
Doug Casey

Per tutti i nuovi lettori, ma anche per gli affezionati “storici” un po’ distratti o che vanno di fretta, voglio ricordare che ogni numero di Bassa Finanza, dopo aver fornito informazioni e commenti con un po’ di ironia, cerca sempre di dare un risvolto pratico e concreto per affrontare l’agghiacciante realtà tragicomica che ci si dipana davanti. Alla fine di ogni Newslettera c’è l’apposito capitolo dal titolo

“Dopo i discorsi: ora che si fa?”, dove si elaborano idee di investimento per proteggere i risparmi (dai rischi dei mercati, dall’idiozia di certi gestori, da consigli dissennati, ma anche dalla perdita di potere d’acquisto, con la bufala dell’inflazione ufficiale...).

Naturalmente sono idee mie, valide per me, e non si tratta certo di consulenza o sollecitazione (come chiarito nel disclaimer). Ma, se a qualcuno piacciono, ne faccia l’uso che ritiene più opportuno. Tutte le idee di investimento hanno la caratteristica di essere facilmente applicabili da chiunque: non tratto mai cose troppo complicate (tipo opzioni e futures), esotiche (azioni coreane, bond del Madagascar...) o riservate a chi dispone di patrimoni ingenti (ad esempio gli hedge funds, che richiedono un investimento minimo di 500.000 euro); e non parlo di titoli che non siano facilmente comprabili da chiunque abbia un conto in una banca mediamente attrezzata.

Visto che le idee di investimento saltavano fuori un po’ dappertutto e si accavallavano fra loro, ho pensato di “relegarle” in diversi portafogli, ognuno con una sua logica, rappresentata da un colore. Logica che in certi casi è sovrapponibile (come l’oro, presente in quasi tutti i portafogli).

Una costante dei portafogli è la presenza di abbondante cash, che ovviamente non posso quantificare in termini precisi, in quanto ognuno ha la sua propensione al rischio. Potrebbe essere il 30% o anche il 60%, dipende. L’importante per me è sapere che il cash (a differenza dei gestori di fondi, praticamente obbligati a investire sempre) è un vero e proprio investimento. “Ma oggi non rende niente!”, obietterà qualcuno. Vero. Però la liquidità ha almeno altre due caratteristiche che la rendono fondamentale: è un cuscino protettivo, ottimo anche per sonni tranquilli; ed è ciò che consente di cogliere le occasioni quando si presentano. Nei momenti di tempesta, chi è incastrato in investimenti in perdita (e con poco cash “protettivo” a disposizione) è troppo occupato a tremare o mangiarsi le unghie per accorgersi di quel titolo che è sceso a livelli interessanti per essere comprato. E se anche quando se ne accorgesse, l’idea di liquidare un investimento in perdita per creare la provvista necessaria a un nuovo acquisto, è particolarmente difficile da attuare.

Veniamo ora al colore dei portafogli.

Il **Portafoglio giallo** è il primo creato, quello diciamo così “storico”, che infatti ha il maggior numero di titoli. E’ valido un po’ per tutte le stagioni ma richiede una certa cura. Il giallo è il colore dei film in tv che vanno bene più o meno per tutti, a patto che ci sia una supervisione di un adulto. Al Pronto Soccorso, il livello Giallo è quello dove bisogna stare attenti, anche se non c’è un pericolo immediato.

Naturalmente la rischiosità complessiva del portafoglio dipende anche dal peso dei singoli investimenti.

E qui voglio ribadire la **regola valida per tutti i portafogli**: salvo eccezioni (ad es. oro e argento) il peso di una singola posizione non supera il 4-5% e non è inferiore all'1%. La logica è questa: un titolo che va molto molto bene può dare un contributo alla performance totale anche se rappresenta solo l'1% del totale; un titolo che va molto molto male (ad esempio perde il 25%, facendo scattare il trailing stop, termine per cui vi rimando all'apposito articolo nell'area per gli utenti registrati), se ha un peso limitato, non creerà mai disastri irreparabili. Ad esempio, il 25% di perdita su una posizione che pesa per il 4% del portafoglio, comporta un impatto negativo globale dell'1%.¹⁰

Il **Portafoglio Azzurrino**. Dedicato a tutte le vecchine dai capelli azzurrini che si trovano ormai fra l'incudine (dei tassi bassi) e il martello (di qualche consulente predatore). Così, non di rado, quando un'Azzurrina va alla Posta per rinnovare i Buoni Postali Fruttiferi, gli viene detto che ormai non raddoppiano più in 7 anni come prima (cosa di cui lei è ancora convinta), ma che oggi rendono il 2% e per raddoppiare il capitale, di anni ce ne vogliono 35. E il valente funzionario propone alla confusa vecchina un'irresistibile alternativa, spesso costosa, inefficiente e a volte rischiosa. Prodotti quasi sempre incomprensibili, che tanto lei deve solo firmare dove c'è la crocetta ("Firmi qui, qui e qui! E stia tranquilla! Vedrà che è in buone mani...")¹¹. Il **Portafoglio Azzurrino** è dedicato anche a Bottavio, il pensionato timorato che fino a poco tempo fa integrava il reddito con le cedole di Btp e Cct e ora non sa più dove battere la testa. E non di rado gli propongono di investire in bond rischiosi, solo perché la cedola è più alta. Comunque, indipendentemente dall'età e dalla condizione di pensionato o meno, questo portafoglio è dedicato a tutti coloro che ci si riconoscono.

In fondo, i Bottavi e le Azzurrine sono l'ultima riserva di caccia per le banche (e le Poste e le assicurazioni), che per mantenere i loro enormi apparati continuano a rifilare ciofeche orrende, infiocchettate con bei discorsetti e brochures scintillanti, a tutti coloro che non sono in grado (o non

¹⁰ Fatto 100 un portafoglio, se si investe 4 in un titolo e questo perde il 25%, il suo valore si ridurrà a 3, che rappresenta il - 1% sul totale.

¹¹ Se pensate che io esageri, vi prego di dare un'occhiata all'articolo "Alle Poste tutto a posto – I subprime per le vecchine": <http://www.bassafinanza.com/index.php?id=44>

hanno voglia) di scaricare autonomamente il pdf delle condizioni scandalose del conto corrente o dell'obbligazione appena emessa, per scoprire in un attimo che costa più di quanto rende.

Il **Portafoglio Verdolino** è dedicato a tutti coloro che vogliono investire prestando attenzione anche a tematiche di etica, rispetto per l'ambiente, etc. Ma si chiama Verdolino perché, secondo me, nell'investire soldi non si può essere etici al 100%. Proprio come nella vita. Così, ad esempio, è inutile sbraitare che investire sul petrolio è un peccato mortale, quando poi si usa il Suv e a casa si vuole girare con la magliettina di cotone (raccolto da bambini indianini sottopagati), anche quando fuori siamo a 20 gradi sotto zero. Quel che si può fare è informarsi per cercare un'alternativa sostenibile. Dico "informarsi", perché ad esempio chi pensa di essere etico/ambientalista usando un veicolo elettrico, forse dimentica che oggi l'elettricità viene prodotta principalmente con due tipi di centrali: nucleari e a carbone. In questo caso, un'alternativa potrebbe essere il gas naturale che è abbondante, inquina meno e ha una resa energetica migliore del petrolio. Così, il **Portafoglio Verdolino** cercherà di fare investimenti consapevoli e attenti: sarà radicale e intransigente su certi temi (come l'esclusione a priori di armi e affini) ma pragmatico su altri.

Diciamo che non si eviterà di investire su un dato titolo solo perché l'azienda mette a repentaglio l'habitat naturale della zanzara tigre. Bisogna anche stare attenti che etica e ambientalismo non diventino un estremismo, i cui seguaci, in genere, sono buoni solo a invocare maggiori controlli, regolamenti, interventi e sussidi governativi. A spese degli altri, ovviamente.

Ad ogni modo la logica è che, ad esempio, non escludo a priori McDonalds perché non piace agli ambientalisti. La escludo perché scopro che i suoi mitici Chicken Mc Nuggets (che riempiono gli Happy Meal dei bambini) sono fatti per il 50% di pollo e per il resto di un miscuglio di roba varia, compresa una buona dose di schifezze chimiche e sintetiche. Mentre il panino degli hamburger contiene una tale quantità di conservanti dai nomi orrendi (tipo ammonium chloride) che non va a male neanche dopo dieci anni. La escludo, quindi, perché mi prende per i fondelli. Per lo stesso motivo non includo Starbucks, venerata caffetteria radical-ethical-chic che offre solo cibi biologici (a prezzi cardiopatici). Non la includo perché scopro che ci prende per i fondelli anche lei. Starbucks è infatti attivamente impegnata nella lobby che preme perché il Congresso Usa *non* vari leggi più restrittive sulla tassazione

delle multinazionali. In pratica, vogliono continuare a pagare aliquote irrisorie mantenendo la sede legale alle Bermuda, Kayman Islands o paradisi fiscali vari. Bravi, furbi e legittimi; ma se ne vadano a quel paese (appunto) con le campagne buoniste per salvaguardare i piccoli coltivatori, quando poi si comportano come i più sfacciati degli hedge funds.

E non escludo dal portafoglio le banche perché, si sa, son cattive. Escludo quelle che, in base a un report ben documentato, risultano attive nei finanziamenti alle aziende produttrici di *cluster munitions* (le bombe a grappolo, che, sparate da cannoni o lanciate da aerei, si spargono su vaste aree e rimangono in gran parte inesplose, come mine, pronte ad amputare qualche ignaro civile, spesso bambino). Lo stesso vale per le società di gestione: avessero anche i fondi migliori al mondo, se comprano azioni delle aziende produttrici di questi affari, io non ci investo neanche sotto tortura.

Il problema è che non si può sapere tutto: però si fa quel che si può.

Il **Portafoglio Bianco** è dei bambini e per i bambini: quelli di 90 centimetri, che hanno bisogno della bassa finanza per sperare di trovare qualcosa quando saranno alti. E non vi nascondo che mi emoziono un pochino mentre scrivo. Perché... ci credo davvero. Credo cioè che le generazioni precedenti abbiano avuto la vita un po' più facile, almeno dal punto di vista lavorativo e degli investimenti. E credo che le generazioni future avranno bisogno del nostro aiuto, ma da subito. Perché il disastro combinato da quei babbei o Brut Bir Bon di cui si parla sempre qui su Bassa Finanza, avrà ripercussioni che saranno come un'onda lunga nel tempo. Sì, durerà anni e anni.

Prima i nonni risolvevano il problema col famoso librettino postale per i nipoti (era più facile, appunto). Oggi, con gli interessi del librettino i nipotini, una volta maggiorenti, ci compereranno la bustina di zucchero per il caffè.

Sempre che i nonni di oggi (e di domani) possano ancora permettersi di risparmiare per i nipoti.

Bisogna quindi pensare a qualcos'altro, senza finire nelle mani dei soliti noti con le loro irresistibili proposte ("Firmi qui, qui e qui!").

Il **Portafoglio Bianco** ha un'ottica di lungo termine. E' il portafoglio di famiglia, la base su cui cercare di costruire un futuro diverso da quello proposto dalla Banche Centrali e dai Governi, con i loro debiti senza fine e i soldini del Monopoli.

Concludo i colori con il **Portafoglio Bolla Fucsia** (che in inglese sembra la marca di una gomma da masticare: Purple Bubble). Per tutti coloro che vogliono provarci. Un po' speculazione a cavallo di una bolla (sperando che, come le Big Babol, non esploda in faccia). Cercando però speculazioni con un'ottica un po' alternativa.

In fondo, con i tassi così bassi e i mercati sempre più manipolati e volubili, ho la sensazione che le logiche di investimento tradizionali (asset class – azioni, obbligazioni, etc. - diversificazione, risk management...), funzioneranno sempre meno. E, forse, bisognerà optare anche per un approccio speculativo.

Per tutti gli investimenti nei vari Portafogli colorati viene indicata la performance, data e prezzo di acquisto e – se presente – il trailing stop, cioè il livello a cui uscire.

Dategli un'occhiata. Li trovate alla fine di ogni newslettera. E, se non l'avete ancora fatto, registratevi su www.bassafinanza.com

Ne varrà la pena.

Allora vi saluto, qui dal piano terra della finanza. A presto.

Giuseppe Cloza

© 2010 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati